LA GUERRA ADDOSSO

TRACCE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE SUL CORPO E SULLE MENTI DEI SOLDATI

Una guerra totale

Per milioni di uomini che vi presero parte, la Grande Guerra fu un'esperienza totalizzante: la macchina bellica imponeva al soldato disciplina e obbedienza, inserendolo in un ingranaggio nel quale l'autonomia del singolo veniva annullata.

Quanti furono coinvolti e quale fu la loro sorte?

67,4 milioni gli uomini mobilitati
10 milioni i militari morti in combattimento
6,5 milioni i militari invalidi e mutilati, di cui 300.000 sfigurati da ferite al volto
650.000 militari colpiti da "nevrosi bellica"
8 milioni gli animali morti, tra cavalli e muli

Non si combatte più come nell'Ottocento

armi

luoghi delle battaglie

ferite e soccorsi

soldati e ufficiali

movimenti degli eserciti

divise ed equipaggiamento

tempi delle battaglie

Prima guerra del Novecento: una guerra tecnologica

armi

luoghi delle battaglie

ferite e soccorsi

movimenti degli eserciti

tempi delle battaglie

soldati e ufficiali

divise ed equipaggiamento

GLI ASSALTI

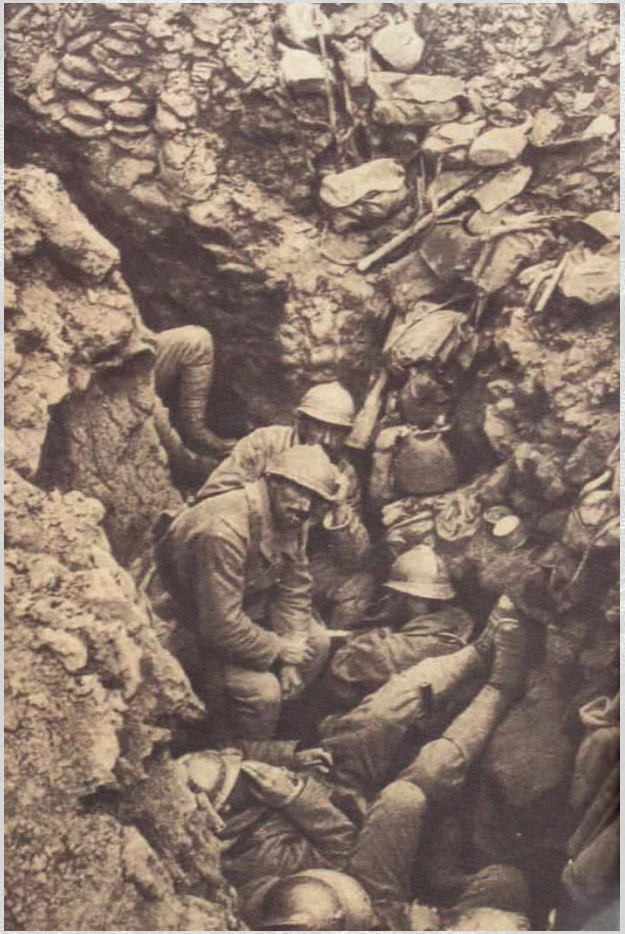
Per conquistare la trincea nemica, distante da alcuni metri a qualche centinaio, venivano comandati gli assalti di interi battaglioni. I soldati uscivano dalle trincee allo scoperto, dovevano attraversare la "terra di nessuno", tagliare il filo spinato, correre verso la trincea avversaria per poi cercare di conquistarla con un combattimento corpo a corpo. Solitamente riuscivano a percorrere solo pochi metri, perché venivano falciati subito dalla mitragliatrice

IN TRINCEA

Ci vivi giorno e notte
estate e inverno

Non c'è mai privacy

La trincea è disumana



Devi sopportare
immobilità e la noia

Resti nella tua sporcizia

Devi sopportare
la fame e
qualsiasi condizione meteo

In compagnia di pidocchi e topi

Non ti puoi esporre mai

Con la costante paura
di un attacco

Non puoi recuperare i
compagni caduti

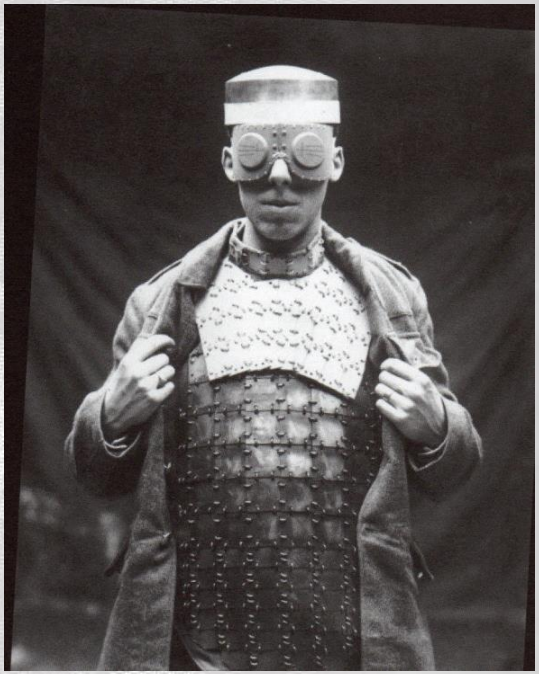
O che venga dato l'ordine
di attaccare

Dalla trincea l'uomo cerca di scappare, in quale modo?

L'uomo nella Grande Guerra tecnologica

Il soldato, di fronte a cannoni, mitragliatrici, fucili di precisione, gas, luce accecante, boati che rompono i timpani, resta un uomo: **piccolo, in carne, ossa, nervi e anima.**

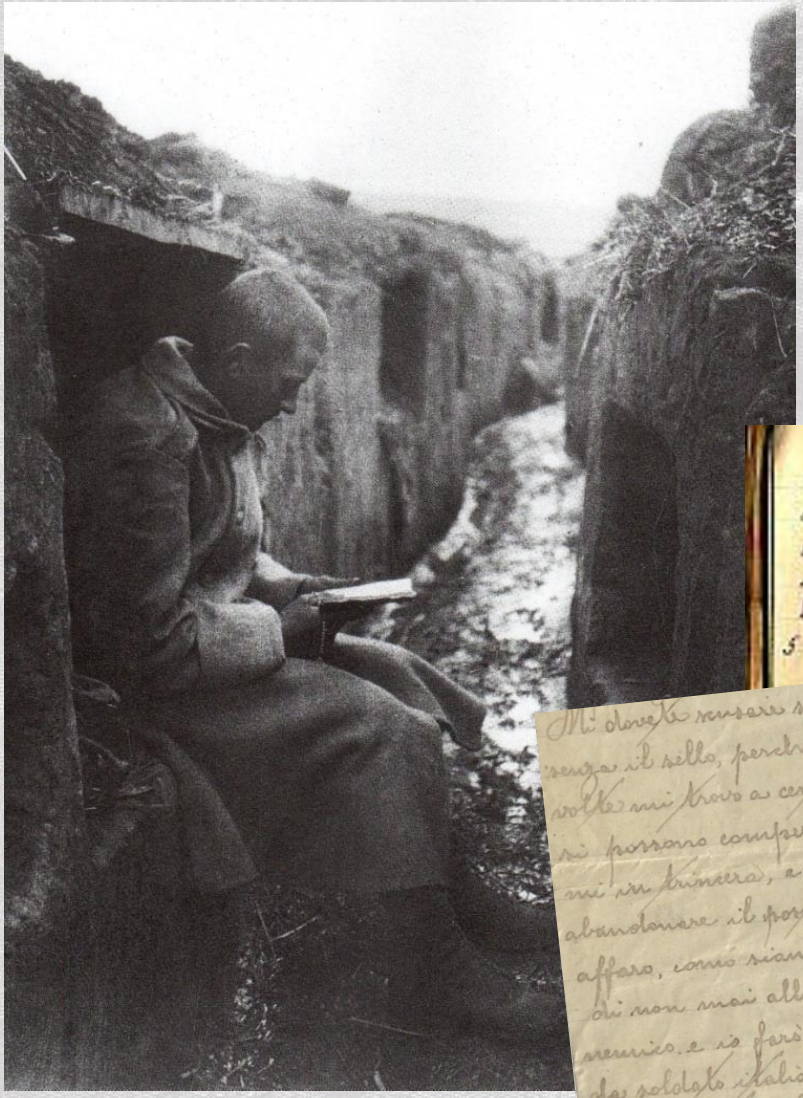
La Grande Guerra è la traduzione in chiave militare della **società di massa**, dove ciò che conta è la moltitudine, mentre **l'individuo soccombe,** viene fatto a pezzi da tutti i punti di vista: **nel corpo e nello spirito.**



LENTAMENTE LE PIETRE PRENDONO A MUOVERSI E PARLARE / I FILI D'ERBA INDURISCONO A VERDE METALLO / I BOSCHI, BASSE, FITTE TANE, INGHIOTTONO COLONNE LONTANE / IL CIELO, MISTERO BIANCO CALCE, MINACCIA DI SCOPPIARE
DUE ORE IMMENSE SI AVVOLGONO IN MINUTI
VUOTO SI DILATA L'ORIZZONTE / IL MIO CUORE È GRANDE COME FRANCIA E GERMANIA ASSIEME / FORATE DA TUTTI I PROIETTILI DEL MONDO / SEI VOLTE LA BATTERIA ALZA IL SUO RUGGITO / SULLA CAMPAGNA. STRIDONO LE GRANATE / SILENZIO. LONTANO RIBOLLE IL FUOCO DELLA FANTERIA, / PER GIORNI, SETTIMANE

(W. Klemm, *La battaglia della Marna*)

Una via di fuga: la scrittura



Negli anni della Grande Guerra vengono scambiate tra gli uomini al fronte e i loro cari a casa circa 4 miliardi di lettere. Ad esse vanno aggiunti i moltissimi diari scritti dai soldati in trincea

Altre vie di fuga: diserzione, autolesionismo, pazzia

La guerra addosso: i feriti nel corpo

Cause delle ferite: proiettili di fucile e mitragliatrice, schegge di bombe, gas

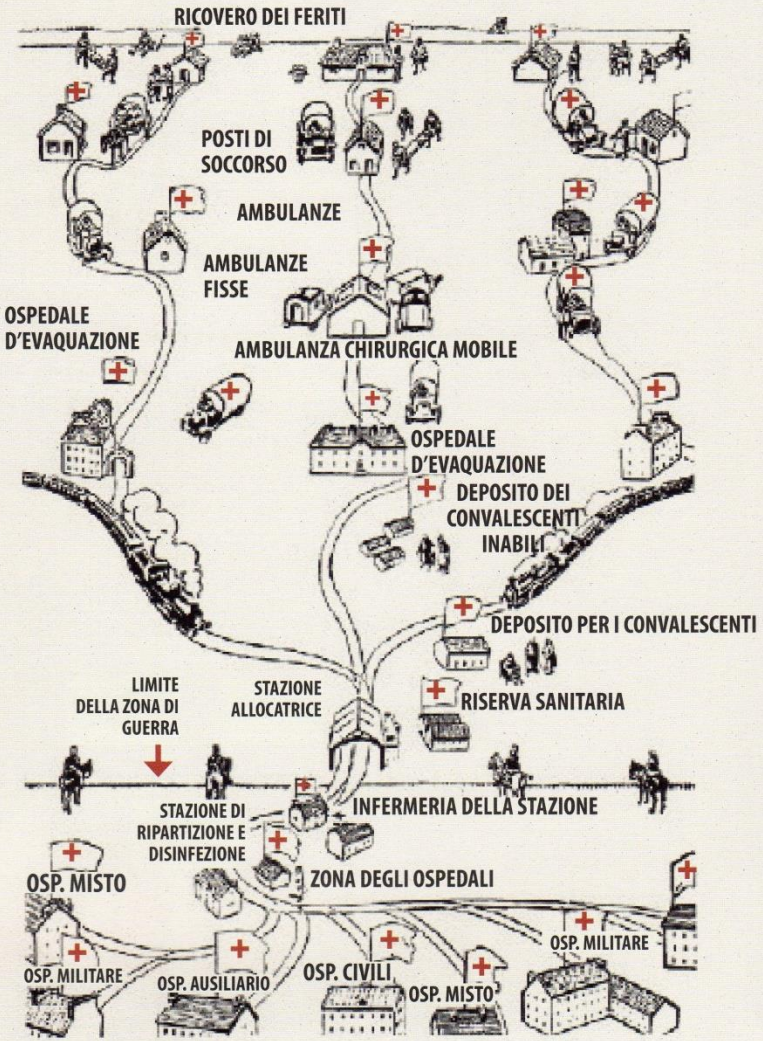
Se le ferite sono in punti vitali (testa/cassa toracica/addome) difficilmente c'è speranza di salvarsi, già dal primo soccorso

Se sono stati colpiti gli arti, o se il gas ha leso gli occhi e non i polmoni, si può intervenire, sperando che l'intervento non provochi la morte, per emorragia o per infezione

La guerra addosso: i feriti nella mente

Dopo uno o più assalti, può capitare che i soldati rimangano colpiti nel sistema nervoso (shell shock) o nella mente. Nel primo caso vengono presi da un tremore irrefrenabile, nel secondo cominciano ad avere comportamenti folli o diventano catatonici.

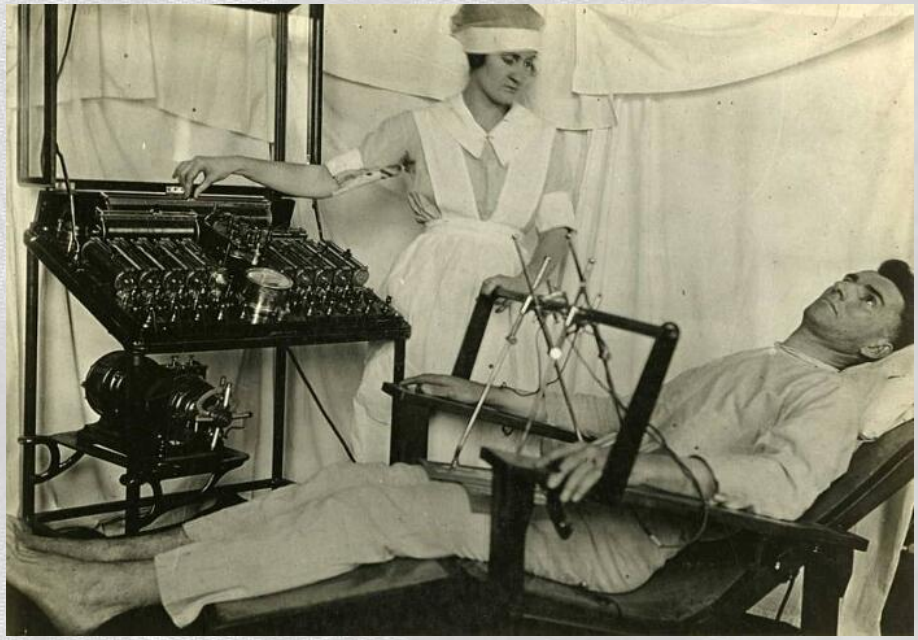
Soccorsi ai feriti nel corpo



SCHEMA DELLA STRUTTURA OSPEDALIERA DALLA PRIMA LINEA ALLA ZONA TERRITORIALE

Soccorsi ai feriti nella mente

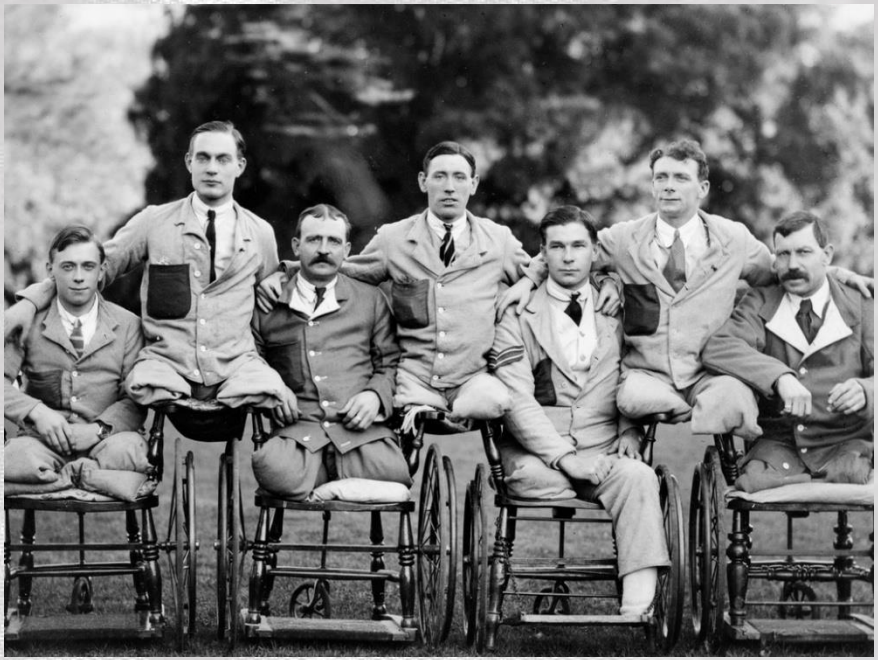
I feriti nel sistema nervoso o nell'anima, non vengono riconosciuti subito come feriti da soccorrere, in quanto non presentano lesioni nel corpo.
Sono in genere disprezzati.
A loro viene riservato un trattamento di osservazione presso i manicomi, per riconoscere i simulatori e per trovare il modo di restituirli al fronte, dato che sono sani e forti.



Vengono così utilizzati metodi brutali, come le dolorose scariche elettriche attraverso elettrodi, ultimo ritrovato in campo psichiatrico, secondo il concetto che se i ricoverati provano uno spavento più forte della guerra, "guariscono" e possono tornare a combattere.

I mutilati nel corpo: un difficile ma possibile reinserimento nella società

Per i feriti rimasti menomati per sempre, già dal 1917 nasce l'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra (Anmig), che si mobilita perché questi uomini vengano curati e aiutati a trovare un lavoro .
Per la loro cura e reinserimento nella società, nei reparti di ortopedia, vengono create protesi che permettano loro di condurre una vita il più possibile normale. Spesso i mutilati sono onorati da medaglie al valore, per il loro sacrificio.



I mutilati nella mente: un impossibile reinserimento

Per chi rimane traumatizzato per sempre dalla Grande Guerra non c'è riconoscimento, cura, né pietà, tanto che, laddove le famiglie non se ne possono occupare, restano chiusi per sempre nei manicomi. Nessuna medaglia per loro, nessun reinserimento nella società.

Guadagnano solo un nome, con cui tutti li chiamano: "Scemi di guerra"